

FESTIVAL NAZIONALE DE L'UNITA' FIRENZE

Una grande folla alla manifestazione internazionalista all'Arena centrale



Migliaia di pugni alzati testimoniano solidarietà attiva alle donne del Cile e della Spagna oppresse e a quelle che ricostruiscono il Vietnam finalmente libero

Le donne unite forza di rinnovamento

Hanno parlato la compagna Adriana Seroni, Giulietta Campusano del PC cileno, Maria Luisa Gomes del PC di Spagna - Presente la rappresentante del governo reale rivoluzionario di Cambogia 'Ngo Mona - L'appello della compagna spagnola per la salvezza dei patrioti baschi - La manifestazione conclusa con un recital di Miriam Makeba

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 14 settembre. Nel vasto spazio della arena centrale trasformata in una immensa platea entusiasma e commossa il festival ha dedicato una delle sue serate memorabili alla manifestazione internazionale delle donne.

Paese intero. Trenta anni sono passati da quella data. Nel nostro Paese le donne conquistano quotidianamente con la lotta una dignità nuova e un nuovo ruolo.

La manifestazione si è svolta nel segno dell'internazionalismo sul palco — con la compagna Seroni con la compagna Montemaggi, con i compagni Pasquini e Ventura e i membri della Direzione del partito, erano presenti Giulietta Campusano, del PC cileno, Maria Luisa Gomes del PC di Spagna e 'Ngo Mona del governo reale rivoluzionario di Cambogia.

In Italia l'impegno delle masse femminili si è sviluppato insieme alla crescita di un forte movimento operaio e all'azione di un grande partito comunista. In altri Paesi il lungo cammino dell'emancipazione procede per altre vie verso gli stessi traguardi.

Questa partecipazione rappresentativa di continenti e di storie diverse ha voluto testimoniare ancora una volta l'unità ideale e militante della lotta antifascista e anti imperialista. Di questa lotta di questo impegno le donne sono oggi più che mai protagoniste rappresentando una forza che conta e che chiede di contare di più che si batte per l'obiettivo unico della emancipazione propria e del avanzamento della società.

Alle compagne italiane e alle combattenti di Spagna e del Cile ha voluto rendere omaggio la compagna Ngo Mona rappresentante di un popolo finalmente libero la quale ha offerto drappi di seta ricamati dalle donne patriote di Cambogia come simbolo della grande vittoria dei popoli del Sud-Est asiatico sull'imperialismo oppressore.

Introducendo la manifestazione la compagna Seroni della Direzione del partito ha ricordato le parole che Togliatti rivolgeva alle donne nel momento della ricostruzione dell'Italia: «Battetevi per la vostra emancipazione e avrete reso un servizio al

Paese intero». Trenta anni sono passati da quella data. Nel nostro Paese le donne conquistano quotidianamente con la lotta una dignità nuova e un nuovo ruolo.

instancabili costruttrici di una nuova società si trovano oggi in prima linea a sfidare il fascismo ad organizzare il lavoro clandestino. Esse sono l'anima della resistenza: vigile e coraggiosa. Anche grazie a loro — ha concluso la compagna Campusano — noi abbiamo la fiduciosa certezza che il nostro Paese tornerà ad occupare nel mondo il posto che gli compete.



Flavio Fusi. Ragazze e ragazzi sfilano dietro il simbolo del nostro giornale

Il dibattito con le elette comuniste

Una testimonianza viva della crescita democratica dopo il 15 giugno - Hanno partecipato Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano, Anna Bucciarelli, assessore al Comune di Firenze, Adriana Laudani, consigliere comunale di Catania e Anna Del Bo Boffino, del Consiglio comunale di Milano - Le conclusioni del presidente dell'Assemblea regionale piemontese, Dino Salorenzino

Caloroso incontro con la delegazione della R. D. T.

FIRENZE 14 settembre. Presso lo stand dell'Unità si è svolto un caloroso e fraterno incontro fra il compagno Luca Pavolini direttore del nostro giornale e la delegazione della Repubblica democratica tedesca — ospite al Festival — guidata da Hermann Axen membro dell'Ufficio politico dell'SED e da Joachim Hermann direttore della Neues Deutschland.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 14 settembre. Le donne hanno acquisito un'autoconsapevolezza nuova e delle funzioni che competono loro e dopo il referendum dopo le lotte che hanno visto impegnate in prima fila per l'occupazione nei servizi sociali i milioni di donne che in questi anni sono diventate protagoniste della battaglia più generale per lo sviluppo complessivo della società italiana. Queste parole dette da Loretta Montemaggi comunista prima donna nel Pci e ora presidente di un Consiglio regionale hanno rappresentato la testimonianza più chiara ed efficace della partecipazione nuova delle donne al processo di elevamento della società civile.

Montemaggi presidente del Consiglio regionale toscano, Anna Bucciarelli assessore al Comune di Firenze, Adriana Laudani, consigliere comunale di Catania e Anna Del Bo Boffino, del Consiglio comunale di Milano. Le conclusioni sono state lette dal presidente dell'Assemblea regionale piemontese, Dino Salorenzino.

La situazione e l'esperienza del processo di lotta politica e sociale di una donna di sinistra e di militanti del Partito comunista portoghese hanno confermato e accresciuto le nostre preoccupazioni.

Il dibattito aperto sulla vicenda portoghese ha toccato anche alcune questioni di principio che investono il rapporto fra democrazia e socialismo. La domanda di contenzione delle tendenze di destra e di sinistra è un tema che non può essere applicabile ad essa modello o schemi di Paesi come il nostro e altrettanto semplicemente pretendere di applicare schemi "terzomondisti" al Portogallo.

Appassionato dibattito con Napolitano a Telefestival

Portogallo democrazia e socialismo

In ogni suo atteggiamento il PCI è stato mosso da un preciso dovere internazionalista - La nostra solidarietà ai comunisti portoghesi - Riserve e dissensi - Il senso del nostro appello unitario - La discussione presieduta da Pasquini

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 14 settembre. Il ciclo dei dibattiti politici del festival si è concluso con un ampio vivace e appassionato confronto sulla situazione portoghese e in modo particolare sulla linea seguita dal nostro partito di fronte agli sviluppi complessi e travagliati di quella situazione. Il dibattito che è stato introdotto dal compagno Napolitano e presieduto dalla segreteria nazionale del Pci è andato avanti per circa tre ore ed ha registrato numerosi e articolati interventi un dibattito utile e necessario — come ha rilevato il compagno Alessio Pasquini segretario regionale del Pci che lo ha presieduto — che sottolinea l'interesse vivo e le preoccupazioni per la situazione portoghese.

Come una sterminata bandiera

Il grande murale di Fernando Farulli a uno degli ingressi principali delle Cascine - L'opera, 91 metri in orizzontale, è stata realizzata con il contributo degli studenti del « Collettivo delle Belle Arti » di Firenze

DALL'INVIATO

FIRENZE 14 settembre

In ogni Festival dell'Unità nazionale si riconosce tra i tanti impegni culturali — e sempre stato un appuntamento con una pittura o scultura murale o plastica ambientale che sintetizza un anno di lotte e di vittorie dei comunisti italiani e a un tempo il grande spirito internazionalista che ci anima.

Da sinistra a destra: a una bandiera rossa internazionale che come un corpo si libra tra i reticolati e i chiodi e corde; a 11 bandiere trapassate nel secondo paravento come un ciclo sulla bella testa del compagno presidente Salvador Allende; ma con la sua figura pura e colorata lo scudo di Sant'ago fatto luce e i comunisti cileni trucidati; a i martiri vietnamiti con campane bruciate dal napalm e aerei americani che hanno preso il posto delle stelle di una piava con i ritratti di Gramsci e Togliatti stramante giovani e l'autoritratto del pittore dipinto in grigio come fossero gigantesche fotografie (che) e a tale pausa si passa a una grande doppia immagine del sud in basso un riquadro con un contadino ucciso sulla terra illuminata da una dolce falce e martello come luna e in alto le donne del Sud e i pugni nuovi alla fine le rare (immagini) in un riquadro il pannello di misura con l'indimenticabile notte del 15 giugno le auto le bandiere e i compagni per le strade ed il momento più gioiosamente dipinto come il pezzo di lena e quello dedicato al Cile e al Vietnam.

E proprio dalla preoccupazione per i possibili sbocchi della situazione portoghese e dalla volontà di contribuire ad una positiva evoluzione che salvì consolidi ed estenda le conquiste aperte dalla rivoluzione del 25 aprile che sono partite le prese di posizione del nostro partito in ordine alla vicenda del Portogallo. Un sottinteso il compagno Napolitano con la grande tribuna dipinta da Enrico Calabrese l'appuntamento con la pittura e la scultura ha preso un valore eccezionale. C'è stato il tribuna dello scultore Gae Bolonghetti per Milano (d'ora il murale di 91 metri quadrati in orizzontale che sta come un grande segno all'ingresso del Festival alle Cascine e la dà nei suoi colori e nelle forme ondeggianti il bianco e il rosso sono colori ritrimenti di noi e alla luce dei lampadine come una sterminata bandiera tra l'inteso verde degli alberi.

La pittura del 15 giugno dove ha spiccato una bella figura femminile di stilizzazione «alla Leger» e come una appollaiata calma e forte della fabbrica e dell'operaio con una sovrapposizione formale di tutto ciò che molto costruito e costruttore.

E tale valore costruttivo passa dentro anche i momenti più violenti e tragici e affigurati più formalmente espressionisti.

Per la tutela dei beni culturali

Crescente impegno del movimento democratico su questo terreno - L'operato delle Regioni - Critiche allo schema di decreto del ministro Spadolini

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 14 settembre

La questione del patrimonio storico e culturale ha avuto al Festival dell'Unità di Firenze un carattere di centralità. Il rilievo che progressivamente acquistano questi problemi l'urgenza di impedire il disfacimento dei beni artistici in Italia la consapevolezza di un sempre maggior impegno dell'intero movimento democratico su questo terreno sono stati i motivi che hanno spinto i comunisti e i compagni nel contesto popolare delle Cascine con tutte le forze disponibili sui problemi culturali più scottanti del momento. Sono stati 4 i dibattiti su beni culturali e conseguenze del decreto del ministro Spadolini pur rappresentando una novità che eludono il problema di un dibattito politico sui beni culturali e in Italia la consapevolezza di un sempre maggior impegno dell'intero movimento democratico su questo terreno sono stati i motivi che hanno spinto i comunisti e i compagni nel contesto popolare delle Cascine con tutte le forze disponibili sui problemi culturali più scottanti del momento.

Il nuovo ministero dei Beni culturali e lo schema di decreto del ministro Spadolini pur rappresentando una novità che eludono il problema di un dibattito politico sui beni culturali e in Italia la consapevolezza di un sempre maggior impegno dell'intero movimento democratico su questo terreno sono stati i motivi che hanno spinto i comunisti e i compagni nel contesto popolare delle Cascine con tutte le forze disponibili sui problemi culturali più scottanti del momento.